

1 Ill/re Sig/re. Non mi è parso bene parlare al Padre R/mo Ge-
nerale, perche non harei ottenuto niente et haverei gravata la mia
conscienza. E ben lecito ad un religioso partirsi per qualche tempo
dalla Religione per aiutare con le sue fatighe il padre ò la madre,
5 quando non hanno da vivere ne possano aiutarsi da se. Ma fuora di
questo caso non è lecito partirsi dalla religione per aiutare fra-
telli ò sorelle ò altri parenti, ò l'istesso padre et madre, quando
non patiscano del vitto et vestito necessario. Et di più dico à V.
S. che il più delle volte quelli che escano della religione per a-
10 mor de parenti, talmente che quelli che li hanno fatti uscire, sono
li primi à pentirsene. Aggiongo per fine che il fratello et il fi-
gliolo di V.S. senza uscire dalla religione habitando costi potrà
aiutare V.S. nell'indrizzo delli figlioli, trovandogli conveniente
accasamento ò altro rimedio. Et creda V.S. à me che hò qualche es-
15 perienza di queste cose, che se lei confidara in Dio et essorterà
il figliolo ad osservare i suoi santi voti, Iddio non mancarà di
aiutarla in tutte le sue necessità. Di Roma li 4 di Marzo 1617.